

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno L. 16 - semestre L. 8.50 - trimestre L. 5 - Estero: anno L. 30 - semestre L. 15. - Un numero separato cent. 5, arretrato 10. - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. - Non si restituiscono i manoscritti. - Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine, Vico di Prampero, 4. - Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnis ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Martedì 29 Aprile 1902

Anno III. - N. 96

I CATTOLICI di fronte alla rivoluzione

Lo studio della presente società è cosa assai triste. Colle sue ipocrisie, colle sue contraddizioni essa ci si mostra inclinevole pur troppo a barbarie ed a tirannia; né vale che tali due abissi essa venga ricoprendo con bei nomi ed apparenze liete di civiltà.

A poco a poco le nazioni moderne sono tornate alla società pagana, alle pagane violazioni dei diritti personali, famigliari e civili. Lo Stato prende tutto, ordina tutto, vuole tutto; non legge di Dio, non diritto naturale, non ragione sociale egli riconosce, se non viene da lui che si arroga qualità ed autorità di creatore del diritto di moderatore di ogni legge, di padrone dell'uomo.

Per verità è questa la peggiore delle tirannidi; è conseguenza naturale dell'apostasia, che torna i popoli al culto di Giove, Venere e Mercurio, strappandogli dagli altari di Dio. Questa tirannide cresce spaventosamente, mentre le leggi sono divenute atee e creazione di atei, per opera di governi irreligiosi, imposti colla frode e colla forza ai popoli cristiani. Né questo è un male della sola Italia, è un male pressochè comune a tutta l'Europa ed all'America. Ragioniamo colla storia alla mano.

La rivoluzione, nel nuovo significato che ai nostri di si unisce a questa parola, è composta di tre elementi principali: *ribellione alla Chiesa, prepotenza sociale delle plebi, impero universale dello Stato*. Ora di codesti tre elementi il I° fu proccacciato dai principi cristiani, il II° venne di conseguenza, il III° fu figlio necessario del primo. Le sette anticristiane fecero loro prò di tutti questi elementi; ma se ne seppero crescere la forza, non seppero produrli da sé. Il vero padre di tutti fu il Cesarismo, al quale sempre si unì in lega secreta o pubblica l'eresia e lo scisma. La rivoluzione non è nata nell'89 come un fatto improvviso, fu lentamente preparata da molti secoli prima; nell'89 si unì finalmente nei vari elementi che prima erano separati e che spesso aiutavansi a vicenda, ma non ancora compenetravansi formando sistema religioso, politico e civile.

Il Cesarismo padre della rivoluzione, osserva assai bene il Balan, cominciò l'opera sua col pretendersi tutore della Chiesa, mentre ne era solo ministro e aiutatore. Quando i discendenti degeneri di Carlomagno, Lotario e Lodovico seppero disegni di velate usurpazioni sulle ragioni della Chiesa Romana, Papa Sergio, aspettando la visita di Lodovico, fece chiudere tutte le porte di S. Pietro, ed accolto nell'atrio il re, che pretendeva esercitare autorità in Roma gli disse: «Se sei qui venuto con mente pura e con sincera volontà pel bene dello Stato, della città e di questa Chiesa, entra col mio permesso; se no, queste porte non ti verranno aperte né per mio mezzo, né con mio permesso.»

Le quali parole mostrarono ai principi l'obbligo loro; ma essi non solo non vollero fare quello che Sergio avea intimato a Lodovico, ma pretesero che la Chiesa dovesse chiedere il permesso dello Stato e ricevere la legge, anziché darla. Da Ottone I che si arrogò autorità di far mutare i Papi fino a Luigi XIV ed a Giuseppe II che pretendevano segnare confini arbitrari all'autorità papale, i principi lavorarono a preparare la rivoluzione neo pagana.

E così, dacché l'Impero ed il Regno non piegarono più il capo dinanzi al Papato e vollero far piegare la Chiesa dinanzi a sé, mostrarono ai popoli come si potesse deridere l'autorità e schiaffeggiare la madre.

I popoli impararono subito e, come i re avevano oppresso la Chiesa, dopo tolliti alla sua materna autorità sociale, così quelli oppressero alla loro volta l'autorità regia dopo tolliti alla soggezione politica. E come i re avevano imprigionato e spogliato i Papi, così i po-

poli imprigionarono e mandarono alla mannaia i re, quando non li soffersero sul trono con un'ombra di potere, facendoli come gerenti che non dovevano rispondere né dar conto di governi che più non governavano, ma segnare di loro nome gli atti altrui.

L'Inghilterra e la Francia furono le prime a vedere risorti pretoriani e sicari, dopo visto ricominciata la legge regia di Tiberio. Così al seguito del Cesarismo venne la potenza delle plebi e chi avea strappati dall'altare corona e scettro sdegnando regnare sotto l'autorità della Chiesa, dovette prendere scettro e corona dalle mani del popolo, umiliandosi a regnare per volontà delle plebi. Così si ebbe anche il secondo elemento della rivoluzione che a poco a poco venne svolgendosi e che unì la prepotenza sociale delle plebi alla ribellione dei principi alla Chiesa.

Ora, preso fonte di autorità il popolo, rifiutata dallo Stato la tutela della Chiesa, ne sorse per logica conseguenza il terzo elemento della rivoluzione, cioè l'impero universale dello Stato che, pretendendo non aver Dio su di sé e tener dal popolo autorità senza confine, creò Dio sé stesso e pretese che tutto gli si chinasse davanti, non rispettando né ragioni di famiglia, né diritti di coscienza. Così la rivoluzione, che si dice da sé avanzamento verso più perfetta civiltà, fu compiuta nei suoi tre elementi e restò ribellione alla Chiesa, disordine di prepotente plebe, tirannia di Stato. La qual cosa non considerarono certo coloro che stimarono possibile un patto tra la Chiesa e la Rivoluzione, e dissero trionfante la libertà per causa della rivoluzione.

E per oggi facciamo punto. P.

Notizie Vaticane

Per festeggiare il giubileo di Leone XIII.
Roma, 28. — Il Governo della Columbia, allo scopo di festeggiare il Giubileo Pontificale di Leone XIII ha emanato un decreto col quale indica una serie di concorsi artistici e letterari avvenuti per oggetto la persona e le opere letterarie e politiche del Pontefice.

Pellegrinaggio toscano.

Roma, 28. — Stasera è giunto il pellegrinaggio toscano della diocesi di Siena, Pisa e Fiesole.

Ricoverimenti.

Roma, 28. — Stamane il Santo Padre ha ricevuto in udienza il sig. Boehren, deputato del centro cattolico in Germania, autore della legge Heinze.

Nel pomeriggio Sua Santità riceveva pure in privata udienza S. A. il principe di Löwenstein, dopo del quale ammetteva pure le rappresentanze delle Associazioni cattoliche di Germania.

Nuovo segretario alla Congregazione dei Vescovi e Regolari.

Roma, 28. — Monsignor Giustini è stato nominato segretario della Congregazione dei Vescovi e Regolari al posto del defunto monsignor Panici.

Cose di Corte e di Governo

I sovrani in viaggio.

Roma, 28. — I Sovrani si imbarcheranno il 26 maggio a Napoli e il 27 saranno a Palermo per l'inaugurazione dell'Esposizione. La Regina Margherita ai primi di maggio si recherà in Sardegna, ospite del marchese Villamarina nell'isola Piana. Assisterà alla mattanza dei tonni.

Nuova infornata.

Roma, 28. — Si accerta che per la festa dello Statuto il Ministero prepari una infornata di senatori, per rompere la crosta a Palazzo Madama. I candidati devono avere tutti colore accentuato di partito e dare affidamento di servizio al Ministero. Il criterio politico esclusivo informerebbe la prossima infornata.

Dimissioni del generale Zanelli.

Roma, 28. — Stamane anche il generale Zanelli diede le dimissioni di sottosegretario di stato alla guerra.

Pel primo maggio.

Roma, 28. — Il ministero dell'interno diede tutte le disposizioni per il prossimo primo maggio. D'accordo col ministro della guerra, si è stabilito che le truppe siano consegnate nei rispettivi quartieri. Rapporti dei prefetti confermano che quest'anno la festa operaia del primo maggio verrà celebrata con maggiore solennità degli scorsi anni.

Un concorso.

Roma, 28. — Il ministro Baccelli indisse un concorso internazionale per essiccatori di granoturco dal 4 al 25 ottobre. Il Re destinò una grande medaglia d'oro e lire mille al miglior concorrente.

Le convenzioni ferroviarie.

Roma, 28. — Anche l'on. Nofti, oltre l'on. Brunialti, ha presentato una interrogazione al ministro Balzano sui criteri del governo circa l'avvenuta disdetta delle convenzioni ferroviarie e le dichiarazioni che avrebbero accompagnato la disdetta.

Note e commenti

Esempio di filantropia.

Un povero contadino di Casale di Scodosia stava per recarsi nella vicina Trecenta per guadagnarsi un tozzo di pane. Uno zelante membro dei socialisti in veduta tentò di dissuaderlo, e l'altro rispose che ben volentieri si sarebbe astenuto dall'andarvi, purchè la lega oppure il circolo socialista dato gli avesse, a titolo di donazione, due o tre quintali di polenta per sostenere la famiglia.

L'amico lo condusse tosto dal capo socialista il quale, udita la cosa e mosso a pietà per quel disgraziato, gli disse che ben volentieri gli avrebbe dato quello che domandava, ma che proprio non poteva donargli tutto e siccome allora, era di marzo, il frumentone valeva lire 14 al quintale; egli per sommo favore esigeva lire 22 concedendo quattro mesi di tempo per esser pagato. Dal fatto risulta che questo filantropo per eccenza avrebbe favorito quel povero diavolo dandogli in ragione del 465 e 75 per 100 all'anno la sua preziosa merce.

Il povero malcapitato, udito questo eccesso di carità, ringraziò rispettosamente il suo benefattore del suo buon cuore, e disse tosto i suoi passi ove prima aveva stabilito. E non è forse questo un atto di vera carità cristiana degli amatori del popolo quali sono appunto i nostri moderni socialisti che istillano nel popolo l'odio ai ricchi perchè non retribuiscano giustamente le fatiche del povero operaio?

Esempio di libertà.

Scrivono da Genova: «Il giorno 19 corr. avemmo in Porto un altro sciopero, quasi generale, dovuto unicamente alla inaudita prepotenza delle Leghe di resistenza dipendenti dalla Camera del Lavoro. Da poco tempo si è costituita in Porto una *Cooperativa facchini di merci* — con intendimenti puramente economici e siccome i suoi membri non hanno creduto il caso di mettersi sotto la esosa dipendenza della Camera del Lavoro, quest'ultima si è mossa a farle una guerra spietata per annientarla; come pur troppo è già riuscita con tutte le altre opere che erano in contrasto coll'organizzazione socialista.

Venerdì 13, gli operai che lavoravano alla discarica del vapore *Glecartney*, qui giunto con 4000 tonni di riso in sacchi, sospesero il lavoro solo perchè la merce dagli stessi sbarcata veniva caricata sui vagoni della *Cooperativa* e ieri obbedendo alla parola d'ordine dei Capi delle leghe scioperarono quasi tutti i giornalieri del Porto, poco curandosi del danno enorme che arrecavano al commercio pur di conservare quel monopolio che sono riusciti a farsi dei lavori in Porto, ove oramai nessuno può più guadagnarsi il pane se non si rende schiavo del partito socialista. L'autorità governativa che è intervenuta per appianare la questione, finora non è ancora riuscita e tutto fa temere che anche questo nuovo attentato alla libertà di lavoro sarà tollerato e colla connivenza del governo e coll'opportunistico atteggiamento della stampa liberale si continuerà a permettere che le leghe di resistenza riducano alla fame o costringano ad emigrare tanti ottimi operai rei del delitto di volersi mantenere indipendenti dagli ambiziosi caporioni del socialismo.

Il contegno poi degli ascritti alle leghe per il carico, scarico e facchinaggio del carbone in porto è qualche cosa di crudele e solo riesce strano come questo anarchico e veramente selvaggio modo di procedere possa venire tollerato in una nazione civile. Infatti quegli operai che hanno lavorato durante lo sciopero sono perseguitati violentemente dai compagni socialisti e non poche volte minacciati e percossi brutalmente. La maggior parte di questi poveri disgraziati, non protetti da nessuno, hanno dovuto abbandonare quel lavoro che da tanti anni aveva procurato il sostentamento delle loro famiglie; ma i sedicenti amici del popolo non sono ancora contenti e continuano violentemente le loro barbare provocazioni fino al giorno in cui avranno allontanato dal Porto l'ultimo operaio non iscritto alle Leghe. Fortunatamente l'ambizione e la prepotenza di questi Caporioni socialisti comincia a stomacare non pochi gregari e nelle radunanze delle Leghe si sente già parlare di *camorra* ed altre accuse poco lusinghiere. E' stato pure fondato un nuovo giornale settimanale intitolato *Che l'inse!* diretto dal noto Buratti ex segretario della Camera del Lavoro il quale inizia una fiera campagna contro gli attuali reggitori della stessa Camera, avendo per fautori, oltre a molti dissidenti socialisti, il partito repubblicano che vede di mal occhio questo rapido trionfo del partito socialista.

Una confessione.
La liberale *Italia Centrale* di Reggio Emilia ha scritto:
«Il partito cattolico o clericale, che dir si voglia, esplica nel Belgio interamente il suo programma, né per questo — neppure dalla passione politica — ha meritato che lo si consideri come nemico di civiltà ed ordinato progresso. Alla sua volta il socialismo si palesa per quello che è veramente.»

Parlamento nazionale

CAMERA DEI SENATORI (Seduta del 28)

Presiede Saracco.
La seduta è quasi tutta occupata da una interpellanza del sen. Odiscalchi sui cavalli dell'esercito.

Baccelli. Spera che il Parlamento gli concederà qualche milione di più per poter meglio sopporre ai grandi bisogni.

CAMERA DEI DEPUTATI (Seduta del 28)

Presiede Torrigiani.
Zanardielli. Comunica che il Re ha accettato le dimissioni da ministro della Guerra del generale Poma di San Martino ed ha affidato l'interim di quel Ministero al senatore Morin ministro della Marina.

Pres. Comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari, per apologia di reato, associazione allo stesso scopo, violazione della libertà del lavoro e istigazione a delinquere.

Un'interpellanza di Celli provoca da parte di Giolitti e Mazzotti dichiarazioni che la legge sul chinino di Stato avrà una molto prossima applicazione.

Zanardielli, rispondendo a Santini e Bianchi, afferma di non poter ripresentare un disegno di legge che limiti l'esercizio dei medici stranieri.

Pocchia si fanno altre interpellanze alle quali da parte del governo si risponde più o meno esaurientemente, ma sempre stando, come si dice, sulla corda.

Le elezioni in Francia

Domenica seguirono in Francia le elezioni politiche. La lotta fu accanita e s'impennò nei capi-partito. E' per questo che vediamo caduti il buonapartista Casagnac, l'antisemita Drumont, il socialista rivoluzionario Guesde, il *rallié* Pion e vediamo in ballottaggio Millerand, Brisson, Viviani ecc.

Da questa lotta elettorale il ministero radicale-socialista-antifilosofo di Waldeck-Rousseau, esce trionfante e ancora quindi continuerà quella politica demagogica e settaria, che già tanto male ha recato alla vicina consorella.

E quali le ragioni per le quali i cattolici dovettero soccombere anche in queste ultime elezioni? I lettori le possono leggere in altra parte del giornale e precisamente nel discorso tenuto dal S. Padre ai pellegrini belgi.

Filippo Meda dell'*Osservatore cattolico* fu di questi giorni a Lourdes e di là mandò la cronaca dei preparativi alla gran lotta. Ebbene, egli riporta brani di pastorali emanate dai vescovi per la circostanza e dai quali si comprende facilmente l'eporico confusionismo che regnava e regna nel campo cattolico. A farlo apposta, i vescovi stessi si combattono con le loro pastorali e se uno raccomandava di prestarsi per le elezioni, l'altro scongiurava; se uno comanda, l'altro proibisce. E se nei condottieri manca il comune accordo, la unità d'azione, questa, è diremo, legittimo non si trovi nei soldati. E perciò abbiamo veduto, p. e. un sacerdote porre la sua candidatura contro l'ab. Garraud, che da anni e anni in Parlamento sostiene quelle belle battaglie per la fede e per la economia cristiana.

Discordia dunque su tutta la linea nel campo cattolico e con la discordia anche le *maximae res* — vale a dire i sacrifici non indifferenti sostenuti per la circostanza da parecchi campioni dell'azione cattolica — *dilabuntur*.

Ed ecco il risultato completo delle elezioni:

Parigi, 28. — Eletti: 47 conservatori, 62 nazionalisti, 81 repubblicani antiministeriali, 81 repubblicani ministeriali, 88 radicali, 49 radicali socialisti, 24 socialisti. Vi sono 177 ballottaggi.

I repubblicani perdono 13 seggi e ne guadagnano 13; i radicali socialisti ne perdono 13 e ne guadagnano 12; i socialisti ne guadagnano 4 e ne perdono 2; i repubblicani antiministeriali ne perdono 23 e ne guadagnano 19; i nazionalisti ne perdono 7 e ne guadagnano 14; i conservatori ne guadagnano 3 e ne perdono 3.

Secondo la statistica del ministero dell'interno sono eletti 246 ministeriali e 166 antiministeriali; nei ballottaggi prevarebbero i uniuisteriali.

Nel Deuteronomio e in S. Matteo

c. XX IV 1-4, c. V 31 e c. XIX 3 ssg.

(Contin. vedi n. precedente).

S. Tommaso nel suo commento al V. capo del Vangelo di San Matteo dice: *Multiplex est permissio... tertio tolerantiae, ut quando permittitur inter duo mala minus malum, ne fiat maius; et tunc fuit permissio Moysis: dicitur enim permissio, quia toleravit, ne maius malum facerent.* E nel suppl. alla Spomma q. LXVII. A. I., riportandosi alla sentenza più comune ai dotti del suo tempo, dice che gli Ebrei ripudiati la moglie non erano scusati da peccato, ma in virtù del libello semplicemente dichiarati esenti da pene legali: *illi qui sub lege uxorem, dato libello repudiati, dimittent, non excusantur a peccato, quomodo excusantur a pena secundum legem infidelium, et propter hoc dicitur Moyses libellum repudiati permississe.*

Lo stesso parere in proposito manifestano S. Girolamo nel suo commento sopra il capo II di Malachia, e S. Agostino nel libro I de lib. arb. c. 5. Ma che cosa era e a che cosa serviva il libello di ripudio del codice deuteronomico? Era, a parer mio, quello che è adesso e serviva a quello, a che serve adesso una sentenza emanante dai nostri tribunali a dichiarare la separazione in faccia alla legge dei coniugi per motivi riconosciuti dal diritto pubblico. Che valore ha quella sentenza? L'unione maritale porta necessariamente con sé dei doveri e dei diritti reciproci, doveri e diritti, ai quali i coniugi non possono sottrarsi senza contravvenire alla legge, e perciò rendersi degni di castighi, che la legge determina. Ebbene la sentenza oggi autorizzata la separazione dei coniugi toglie semplicemente l'obbligo di adempiere a certi doveri, che altrimenti terrebbero legati i coniugi. Il libello di ripudio nel codice deuteronomico ha lo stesso valore. Che poi tra gli Ebrei il marito ripudiante la moglie e la moglie ripudiata passassero ad altri amori, ciò che oggi non succede, ove non è sancita la legge del divorzio, è una questione di fatto, che non trova e non può trovare la sua ragione e la sua adeguata spiegazione nella legge del codice deuteronomico non estendendosi sin là.

Non può trovare, dico, la sua ragione e l'adeguata spiegazione, perchè, stando a quella legge, com'è esposta, si avrebbe una dispensa dai primi precetti della legge di natura, una dispensa, che ridurrebbe il matrimonio a un semplice concubinato, una dispensa, che non può cadere sotto l'autorità divina in quanto disposizione di legge comune, abbracciante la società, ma soltanto in casi privati e a guisa di miracolo, come spiega molto bene S. Tommaso nel Suppl. q. LXVII. a. II. Quel fatto deve trovare in altro e non nelle legge deuteronomica la sua ragione e l'adeguata spiegazione, per non incorrere, a parer mio, un evidente assurdo. L'evidente assurdo, cioè, che nelle legge mosaica s'avrebbe una determinazione morale, e quindi appartenente all'ordine della coscienza, una determinazione, che morale, ossia buona, allora, morale, ossia buona, sarebbe anche oggi, e lo sarebbe per l'avvenire. Ma no; la legge mosaica non è che una disposizione regolativa della vita civile e in quanto tale giustissima non tocca né poco né poco l'ordine morale. E' proprio della legge, in quanto disposizione regolativa della vita civile, infrenare le passioni e punire la delinquenza per mantenere la vita della società. Ma non assolutamente tutte le passioni e tutta la delinquenza, perchè uno spiraglio, quasi valvola di sicurezza sociale, deve essere lasciato aperto all'impeto degli uomini voluttuosi, e ciò appunto per mantenere la vita della società. La legge deuteronomica apre uno di questi spiragli. E' legge divinamente ispirata, come il Codice, di cui fa parte; però è da prendersi nel suo ordine di disposizione regolativa della vita puramente civile, e non andar più in là. Salvatore Minocchi quando afferma che la legge deuteronomica ha sancito pubblicamente il principio giuridico del divorzio presso gli Ebrei, potrà invocare l'autorità di altri e di molti, che dicono quello, che dice lui. Per me è già molto il poter solo appoggiarsi all'autorità di S. Tommaso nel fatto concreto; è poi moltissimo il poter sciogliere la questione

secondo i principi fecondi dell'Angelo delle scuole. Della immensa difficoltà, che il Minocchi da critico severo trova nella spiegazione di due testi di S. Matteo relativamente all'indissolubilità del coniugio, in un altro articolo.

(Continua).

A PROPOSITO DI COOPERATIVE

Quando parli di cooperativa, sia essa di consumo o di produzione, è troppo facile sentir ripetere che contro di essa si sollevano diverse e gravi obiezioni. Nota bene a questo proposito la Voce del popolo di Brescia che vi sono i timorosi o meglio i seguaci d'un tempo che non è più, i quali in ogni esposizione di un'organico di cooperativa vedono sempre un lontano appiglio col socialismo: a loro la frase; uno per tutti tutti per uno si affaccia come lo spauracchio del sistema di assoluta eguaglianza, come la via più facile per raggiungere il collettivismo dei mezzi di produzione.

Se poi codesti brontoloni sono mai per avventura anche dei grassotti borghesi che vivono sfruttando nei labirinti commerciali il denaro del popolo lavoratore nella vendita minuta, allora le proteste sono addirittura inverecconde, e voi, con tutta la buona volontà di far del bene e non far danno ad alcuno, vi trovate combattuto da tutte le parti.

Orbene è appunto questo il punto di mantenersi saldi nel proposito di riuscire perchè in fin dei conti tutte le difficoltà più o meno gravi basano sempre su di un pregiudizio.

Si pretende cioè che la società debba servire a vantaggio di alcuni soli privilegiati, mentre la gran massa del popolo che lavora ha diritto ad una esistenza che non sia inferiore alle dure esigenze che gravano sempre sopra di lei.

E quando la sistemazione del contratto di lavoro pone l'operaio ed il contadino in tale stato da non poter ottenere nelle abitudini attuali della società quanto gli è bastevole per la vita, nessuno ha il diritto d'impedirgli ch'egli, trafficando e supplendo con la solidarietà la mancanza di capitale privato, ottenga quel benessere economico che gli è dovuto.

E se ne scapitano gli esercenti? i piccoli produttori?

Rispondiamo che costoro ne perdono, non perchè noi ci organizziamo in cooperative, ma perchè tutta la baraccola commerciale ha ancora sul principio della libera concorrenza, che è poi il principio del libero sfruttamento della mano d'opera.

Piuttosto dovrebbero imparare anche costoro ad unirsi in leghe ardite, mettersi ai fianchi del grande esercito lavoratore e marciare uniti alla conquista del diritto alla vita per tutti.

2.° Congresso cattolico regionale delle Puglie.

Bari, 24. — L'affluenza dei congressisti è tanta, che le sale delle tre sezioni sono anguste per capirli tutti.

La prima sezione (organizzazione) tenne la prima seduta alle 8.30 sotto la presidenza del barone De Matteis. Si parlò di comitati diocesani e parrocchiali e si cercò di lucidare molte idee oscure e inesatte.

La seconda sezione (opere economiche sociali) si radunò alle 10.30 sotto la presidenza del comm. Rezzara. Dopo lunga discussione sulle condizioni economiche delle Puglie e sui bisogni cui maggiormente urge provvedere, si è deliberata la fondazione d'un istituto di credito generale e la nomina d'un Comitato promotore, che sarà costituito prima dello scioglimento del Congresso.

A mezzogiorno è finita l'udanza della II Sezione e il comm. Rezzara ha tenuto una conferenza sulle Casse rurali, con la sua solita lucidità e precisione.

Essendo impedito il M. R. P. Gaetano Zocchi, l'adunanza della III Sezione (Opere religiose e morali) è rimandata a domani mattina. Questa sera invece, alle 4, si è radunata di nuovo la prima sezione (Istruzione), sotto la presidenza di Mons. Arciprete canonico Carnevali.

Oggi sono arrivati Mons. Staiti di Andria, Mons. Gagliardi Arcivescovo di Manfredonia, e il Vescovo Greco titolare di Damietta, che risiede a Terlizzi.

Agricoltura e commercio

La malattia degli ulivi.

E' riapparsa in molte regioni d'Italia, e specialmente nelle Puglie, la malattia crittogamica negli ulivi, perciò il ministro di agricoltura ha dato incarico alla stazione patologica vegetale di Roma, diretta dal prof. comm. Cuboni, di studiare questa malattia tanto dannosa a uno dei principali prodotti nostri.

Bacelli e i cannoni grandinifughi.

Bacelli persuaso che i cannoni grandinifughi abbiano un sicuro risultato, allo scopo di estenderne le esperienze circa l'azione degli spari contro la grandine ha nominata una Commissione tecnica incaricata di scegliere una plaga per eseguire gli spari con rigorosi metodi scientifici.

I giornalisti cattolici belgi in Vaticano. - La parola del Papa sulla situazione nel Belgio ed in Francia.

Il 23 corrente, nella sala della Biblioteca in Vaticano, il Santo Padre riceveva una cospicua rappresentanza della stampa cattolica belga, che gli offriva la somma di L. 121.390, raccolte in questo anno per il Danaro di San Pietro. Dopo che il signor Jean Huyghe, presidente dell'Associazione dei giornalisti cattolici belgi, ebbe letto un bellissimo indirizzo di circostanza, il Santo Padre compiaccevasi di rispondere colle seguenti parole, riportate nel *Courrier de Bruxelles*, alle quali conferiscono importanza ed interesse, anche maggiore le circostanze del momento:

« Voi — disse il Papa — venite ancora una volta ad apportarmi l'offerta della Strenna Pontificia dei cattolici del Belgio, i quali vogliono aiutarmi nei miei bisogni che sono i bisogni della Chiesa universale. Sono ben lieto di ricevervi. Io conosco ed amo i Belgi; essi eccellono fra i popoli devoti alla Santa Sede che mi vengono in soccorso. Tutti i Vescovi mi mandano offerte a tal uopo e voi stessi rinnovate ogni anno questo omaggio.

Del resto, io sono unito al Belgio con stretto vincolo fin dalla mia Nunziatura, che risale a sessant'anni o sono. E questo vincolo voglio stringerlo sempre più. Gli è così che con tristezza ho mirato le difficoltà che si sono verificate in questi ultimi giorni e che hanno presentato un grave pericolo per il Belgio.

Fortunatamente ho appreso che la fermezza degli uomini i quali trovansi alla testa del governo e della maggioranza è riuscita a sventare, nel Parlamento, le proposte dei socialisti, i Vandervelde, gli Ansele, ed a reprimere i disordini avvenuti nelle vie di Bruxelles e di altre città ciò prova che i belgi sanno governarsi di per se stessi, giacchè la vostra Costituzione è tanto liberale: quando io giunsi a Bruxelles quale Nunzio, fui meravigliato nel mirare istituzioni così libere, e mi domandai come un popolo potesse vivere con una siffatta Costituzione che permette tutte le dottrine, perfino le anarchiche, senza che vi sia alcuna repressione.

Si potrebbe dire che i Belgi saprebbero vivere senza costituzione, grazie alla fermezza del loro carattere, soprattutto poi i Flamminghi, che sono i migliori, che io conobbi assai bene e dei quali apprezzai il fermo carattere. Ho spesso viaggiato nel loro paese quando andavo a Gand, Bruges, Ostenda, dove prendevo dei bagni per migliorare la mia salute. Ed ora che veggio i miei giornalisti dinanzi a me, io vi raccomando l'unione. Se non siete sempre d'accordo su ogni questione, bisogna farsi delle mute concessioni.

Vedete ciò che accade in Francia, dove i massoni, i socialisti, i radicali sono padroni di tutto in causa delle divisioni fra i cattolici. Eppure anche là i cattolici sarebbero in maggioranza se fossero uniti. E tuttavia io diedi loro istruzioni, che non vennero ascoltate. Il Papa ha fatto il suo dovere. Se le elezioni del 27 corrente non riescono bene, continueranno le persecuzioni, giacchè i massoni hanno il loro piano preparato, ed essi vogliono soprattutto distruggere l'insegnamento cristiano. Essi non permetteranno più ai religiosi di insegnare. Si degnano conservare quelli che dedicano la loro vita al servizio negli ospedali e negli ospizi, ma intendono togliere loro ogni libertà d'insegnamento: ed imporranno l'insegnamento laico, cioè senza religione. I religiosi che sono rimasti lì si vorrebbe separare dalla Santa Sede: ma essi sono alla dipendenza diretta del Papa, che ha bisogno di essi per aiutare il Clero nella sua missione e per la propagazione della fede.

Voi vedete da questo esempio i risultati della divisione. Perciò vi raccomando la concordia. E voi soprattutto, direttori di giornali, voi che esercitate una influenza e potete qualche cosa nella scelta dei deputati, fatevi scambievoli concessioni e mantenetevi sempre uniti.

A questo punto, il Papa rimetteva ai signori Huyghe e Malbié, l'uno presidente e l'altro segretario dell'Associazione dei cattolici belgi, la decorazione di San Gregorio il grande. Un istante dopo venivano introdotte la consorte e la figlia del sig. Huyghe, che il Papa accoglieva con paterna affabilità. Ed avendo detto la signorina Huyghe che essa riceve la sua educazione nel Collegio di Jette, il Santo Padre esclamò con vivacità:

« Oh! io conosco Jette molto bene, e mi recai spesso da quelle Dame del Sacro Cuore. Vi andavo ogni settimana, per il catechismo e per le lezioni. Ho fondato un'accademia di cui era presidente la damigella De la Colombière. Vive essa ancora? »

« — Sì, Santità. »

« — Bene; benedico tutte di gran cuore. »

E voi, signora, andate in persona a recare

la mia benedizione alle religiose; e voi, signorina, portatela alle allieve. Ed ora, benedico voi, le vostre famiglie, la vostra Associazione, e gli oblatori del Denaro di San Pietro ».

LA GOGNA

Era un giornalaccio socialista-anarchico che pubblicavasi a Milano. Il fogliolibello era accanito avversario della religione e del prete, che chiamava la « bestia nera ». Giorni sono il direttore veniva lui stesso peraltro messo alla gogna, poichè venne arrestato in flagrante ricatto.

L'Edera fa, sul fatto, il seguente ragionamento:

« Tutti i moralisti laici nonchè repubblicani non sono ricattatori birbanti: ma tutti i birbanti ricattatori sono moralisti laici nonchè repubblicani ».

Ci pare una osservazione giusta.

La situazione in Russia

Pietroburgo, 28. — Il ministro dell'interno è partito per Mosca, Kharcow e Poltava per prendervi misure onde reprimere i disordini provocati da contadini e da operai che saccheggiarono parecchie proprietà. Il movimento minaccia di propagarsi alle grandi città in seguito alla propaganda di agricoltori politici. Il viaggio della famiglia imperiale a Mosca venne rinviato. Diversi alti funzionari ricevettero minacce di morte. Gli istruttori del processo per l'assassinio del ministro Sipiagnine hanno rivelato l'esistenza di parecchi complici. Gli studenti accolsero sfavorevolmente la nomina di Saenger. L'inchiesta fatta a Varsavia sulla causa del colonnello Grimm è terminata. Il generale Lukanoff che fece l'inchiesta è ritornato a Pietroburgo a presentare il suo rapporto al ministro della guerra. Sembra essersi riconosciuto che le informazioni segrete vendute da Grimm renderebbero necessaria la costruzione di un nuovo ponte sulla Vistola che costerà tre milioni e mezzo di rubli.

Per la frontiera orientale

Roma, 28. — Nei primi giorni del venturo maggio partirà da Roma per Udine una commissione speciale di ufficiali superiori dello Stato Maggiore per fare rilevii topografici sulla frontiera orientale.

Notizie estere

Verità o sospetto?

Londra, 28. — Un dispaccio al *Daily Mail* annunzia che il *New York Herald* pubblica la notizia sensazionale che il presidente di Haiti avrebbe fatto ad un sindaco tedesco molte concessioni specialmente il monopolio delle miniere e un deposito di carbone per la marina tedesca. In cambio avrebbe ricevuto l'aiuto finanziario che gli occorreva per mantenersi al potere. Inoltre egli avrebbe promesso di non rinnovare il trattato del 1900 colla Francia e di farne invece uno simile colla Germania e si sarebbe preso l'impegno di non accordare agli Stati Uniti alcun vantaggio commerciale che possa nuocere agli interessi della Germania.

I gesuiti resteranno.

Londra, 28. — La Corte d'Appello confermò la decisione dei primi giudici, rifiutante di ordinare l'espulsione dei gesuiti dall'Inghilterra.

Il bollettino di Gaglielmina.

Amsterdam, 28. — Il bollettino sullo stato di salute della Regina reca: Notte tranquilla, la febbre diminuisce.

Notizie italiane

La eruzione del Vesuvio.

Napoli, 28. — In questi giorni si notò un maggiore incremento nel normale dinamismo del Vesuvio, con qualche maestoso pino di cenere di lapilli e con proiezioni di basalti e di bombe. Molta folla si reca di nottetempo lungo la via Caracciolo ad osservare la maggiore incandescenza del vulcano, che è visibile però maggiormente solo da alcune parti. Il fenomeno non presenta alcuna gravità.

Monumento a Giacobino Rossini.

Firenze, 28. — Il monumento a G. Rossini verrà inaugurato nel Pantheon di Santa Croce il 22 giugno prossimo. In quella occasione si pubblicherà un'opera contenente documenti inediti del grande musicista, raccolti ed illustrati da Isidoro Del Lungo, Alessandro D'Ancona, Ferdinando Martini, Augusto Conti ed altri.

Lo Scia di Persia a Roma.

Roma, 28. — Nella prima quindicina di maggio sarà a Roma lo scia di Persia con numeroso seguito. Abiterà al Quirinale nell'appartamento ove soggiornò l'imperatore.

DALLA PROVINCIA

Pignano di Ragogna

28 aprile.

Bambina disgraziata.

Sabato sera circa le ore 6, la bambina Tommasini Anna-Maria di Luigi d'anni 3 all'insaputa dei genitori si chiudevano nella propria camera. Diè mano ad alcuni zolfanelli posti sulla lettiera, per accendere una candela. Il fuoco si comunicò ai vestiti. Alle grida accorsero i genitori e la trovarono in fiamme. A stento poterono spegnere l'elemento vo-

roce. Accorse d'urgenza il d.r De Monte, prodigò le prime cure, ma viste le gravi ustioni dichiarò impossibile la guarigione. Difatti ieri sera alle ore 19 1/2 la bambina spirava fra spasimi atroci.

Gemona

29 aprile, ore 8.30.

Il Convento di S. Antonio in fiamme - La Cappella del Santo, la preziosa Biblioteca, il corpo di S. Gottardo distrutti dal fuoco.

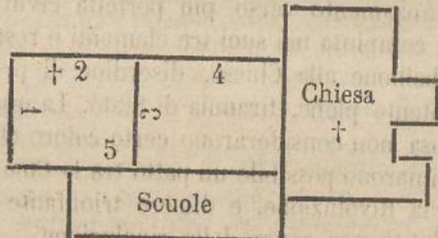
(per dispaccio)

Questa mattina verso l'una si sviluppò un terribile incendio nel Convento dei Francescani. L'incendio distrusse in breve ben quattro ale del fabbricato danneggiando in parte anche una quinta che è riservata alle nostre scuole elementari maschili. Un povero frate malaticcio, posto in salvo da un confratello, riportò diverse contusioni, di cui una un po' grave alla testa. La camera del Santo è ridotta ad un mucchio di rovine, tra cui si trovano, se non furono disperse al vento, le ceneri del corpo di S. Gottardo, il quale era riposto nell'altare della camera stessa.

Anche la biblioteca venne interamente distrutta. Pochissimo, quasi nulla si poté mettere in salvo. Mobili, libri, quadri, ricordi, tutto, tutto è ridotto in cenere. Si temeva che anche il Santuario avesse a soffrire, e, per cautela, venne trasportato il Santissimo in altra Chiesa.

Ma fortunatamente nè la Chiesa, nè la sacristia furono tocche dall'incendio, mentre invece bruciò il piano superiore a quest'ultima. I danni sono incalcolabili; non si tratta di soli danni materiali, ma di santo memorie, di secolari ricordi per noi preziosissimi che furono in poche ore quasi cancellati dall'elemento distruttore. Generale è la costernazione in città; una vera sciagura ha colpito quest'oggi la nostra Gemona. Non vi parlo dello stato d'animo dei poveri francescani. Sul luogo accorsero i cittadini d'ogni classe e ceto, tutte le autorità, tra cui spiccava il nostro amato Arciprete che non risparmiò fatiche anche le più vili per essere d'aiuto nella dolorosa circostanza.

Il fuoco non è ancora spento del tutto, più darsi però completamente domato. Il fabbricato, assicurato, è di proprietà municipale.



L'ala 1, 2 e 3 sono distrutte completamente; la Croce all'ala 2 segna il posto ove esisteva la Cappella del Santo. Dell'ala 4 è distrutto il piano superiore, la sacristia invece che è posta sotto, non rimase danneggiata.

San Daniele

28 aprile.

Ingresso del Piovano di Dignano.

Ieri il M. R. don Leopoldo Barnaba, da due anni Vicario in mezzo a noi, lasciando grande, sentito desiderio di fra ogni classe di persone per l'affetto già profondamente meritatosi per lo zelo di sacerdote e l'affabilità di amico, è partito per Dignano, la vedova parrocchia disposta a ricevere volentieri il suo nuovo Pastore. Presso Villanova oltre una trentina di mezzi legni e carrette attendevano il benvenuto; il quale in capo a quel lungo treno proseguì per il suo territorio di Carpaco, Vidulis, Bonzico sotto continui archi trionfali colle scritte, di « Viva il Piovano ». Giunto a Dignano fra l'allegrò scampanio e le armoniose marce della distinta banda di Madrisio fu accolto con un'anime plauso e soddisfazione. Fu mons. Arciprete Di Lena che presentò al Dignanesi il loro nuovo Padre e compì le cerimonie di immissione.

Fu cantata una Messa di Candotti ad organo con lodevole esecuzione e fu alla Messa che il Parroco indirizzò le prime parole a' suoi entusiasti divoti figli spirituali.

Dopo mezzogiorno, nella Canonica veniva servito un modesto pranzo; fra i 50 e più convitati si notava quella piena gioia che solo una causa comune, religiosa può infondere.

Don Michelutti di Turrida toccava tutti i tasti dell'allegria che andavano a martellare sulle povere costole di ognuno, la banda suonava, i componimenti in versi e prosa si succedevano ed il tempo si corrugava, minacciava e ne mandava giù a secchi.

Si cantarono i Vespri in musica varia e la piova prendeva gusto senza più desistere; per cui l'allegria regnò fra le pareti di ogni famiglia, di ogni esercizio, e figuratevi quanto fra quelle della Canonica, dove e pioggia e banda e Michelutti gareggiavano. Fu impossibile accendere i già pronti fuochi artificiali.

Del resto la giornata passò bella indimenticabile. La comunanza di tutti i parrocchiani nell'associarsi volentieri a rendere solenne la festa, a preparare una tanta dimostrazione di affetto all'inviato dal Signore, le doti ed intenzioni di lui, tutto concorse a delineare sopra Dignano una aurora fioriera di splendida giornata. Che il Signore benedica ed effettui le nostre fondate previsioni a sua gloria ed onore.

A Carpaco.

Il Parroco D. L. Barnaba poi domenica p. v. entrerà nella chiesa parrocchiale di Carpaco dove pure ad iniziativa e lode di quel Curato D. L. Pangoni si stanno apprestando delle festevoli accoglienze.

Dalla Pontebbana

28 aprile.

Un touriste di nuovo conia.

Fa il giro di questo canale un tale, che fra altri titoli, si qualifica per nipote del def. Parroco Raddi. Nel presentarsi, che fa alle famiglie, dove spera di spillar denaro, dice d'esser arrivato in paese pe' suoi affari, che per essergli scoppiato il tubo del velocipede deve ritornare a Udine mediante la ferrovia e che non avendo denaro alla bisogna, gli fa mestieri chiedere a prestito un due lire almeno, che restituirebbe appena giunto a casa. Dalla varietà però delle qualifiche e più dal contegno dà a vedere di esser ben altro di quel che dice. Se arrivasse pertanto altrove ancora questo tipo, sappiano gli ospiti come contenersi.

A Lussitz.

I giornali della Carintia recano la notizia, che s'è formata colla una compagnia di azionisti con un capitale di 100,000 fiorini allo scopo di impiantare un nuovo stabilimento balneare alla confluenza dello Swefelsbach, vicino al ponte sulla ferrovia presso Lussitz, dando per tal modo uno scacco a quello dell'Oman, tanto frequentato dai friulani.

Ampezzo

Festa scolastica. 28 aprile.

Grazie alle solerti premure del nostro direttore scolastico, ieri fummo rallegrati da una cara e simpatica festuccio.

Alle ore 14 1/2 ebbe luogo anzi tutto lungo il paese la passeggiata degli alunni delle scuole e dei bambini dell'asilo infantile, preceduti dalla banda che gentilmente prestò l'opera sua e seguiti dalle autorità, da vari membri della Società operaia colla rispettiva bandiera e da gran folla di popolo. Quindi su di un palco eretto nel cortile annesso allo stabilimento scolastico, dinanzi a tutta Ampezzo e a molti forestieri, si presentarono i bambini dell'asilo, tutti col loro grembiolino rosso, i quali sotto la guida della loro infaticabile maestra eseguirono vari esercizi e cori, strappando ripetuti e ben meritati applausi. Seguirono poi varie recite di alunni e alunne delle scuole elementari, tutte fatte con lodevole disinvoltura e con singolar maestria, avuto riguardo specialmente all'ambiente, nuovo a queste e siffatte cose.

Eravamo quasi alla fine del programma, quando la pioggia ci costrinse a toglierci di là, dove avevamo passata un'ora di vero godimento spirituale e dove ci erano riserbate altre gioie ancora. A tutti spiacque la brusca interruzione: tutti espressero il voto che siffatte feste abbiano a ripetersi spesso.

Alpinus.

RINGRAZIAMENTO.

Don Luigi Venturini ringrazia vivamente tutti quei pietosi che intervennero ai funerali dell'amatissimo suo fratello Don Francesco Venturini.

Uno speciale ringraziamento poi sente di tributare ai medici, signori Dr. Daniels, Dr. Grillo e Dr. Copetti, per le sapienti e premurose cure prodigate al caro estinto.

Fagagna, 29 aprile 1902.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 - 4 - 1902	Ore 9	ore 15	ore 21	29/4.
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Hv. dal mare	749.1	749.1	749.3	746.7
Umid. relativo	53	57	51	—
Stato del cielo	cooper.	cooper.	cooper.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	15.2	18.0	14.2	15.5

28 Temperatura (massima 9.1 (minima 6.5 (minima all'aperto 5.7

29 Temperatura (massima 5.4 (minima all'aperto 4.8

Tempo probabile Venti moderati; cielo nuvoloso sull'Italia inferiore e Sicilia con alcune piogge, vario altrove. Mare agitato specialmente alto Adriatico.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 30 — s. Caterina da Siena. — Si espone la reliquia di un dito della santa a S. Pietro M. — Introduzione al mese di Maggio.

Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 30 — Azzano X, Mortegliano.

Il prefetto in visita.

Ieri mattina il comm. Doneddu fu a visitare il Civico ospedale. A riceverlo si presentarono il direttore sig. Bardusco e il consigliere sig. Facchini.

Una conferenza interessante.

Sabato, 3, alle ore 8 e mezzo di sera, il dott. Papinno Pennato terrà nella sala dell'Istituto tecnico una importante conferenza « Sulla respirazione e sulla lotta contro la tubercolosi ». Il ch. conferenziere illustrerà la sua parola con esperienze pratiche e con quadri radiografici e perciò il suo dire riuscirà interessante. La conferenza sarà pubblica e libera a tutti.

Una ditta in contravvenzione.

Il sig. Odrico Valussi, ingegnere del Genio civile, elevò domenica regolare contravvenzione contro la ditta Antonini-Ceresa e C. perchè esegui la costruzione del ponte di ferro sopra Tarcento (causa della disgrazia) senza domandare l'autorizzazione al Genio.

Consiglio comunale

Consiglieri presenti.

Ieri sera ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale per trattare del lungo ordine del giorno già da noi pubblicato. Presenziarono i consiglieri: Bonini, Bosetti, Braidotti, Comelli, Collovich, Cudugnello, Comencini, Costantini, Driussi, D'Ortorico, Franz, Girardini, Gori, Gropplero, Madrassi, Magistris, Minisini, Mattioni, Paoluzza, Pecile, Peressini, Pignat, Pico, Renier, Rizzi, Salvadori, Di Trento, Vittorello. Sono assenti con giustificazione i consiglieri Facchini, Franzolini, Franceschini.

Approvazioni varie.

Con poche osservazioni passano approvati vari oggetti fra i quali le dimissioni Cucchini, degli impiegati tecnici del Comune e le nuove modalità per servizio ostetrico.

Al Renati.

Viene nominato consigliere della Casa di Carità il senatore Pecile, in sostituzione di Comencini, eletto presidente.

La rinuncia del conservatore del Museo.

Su proposta del consigliere Di Prampero viene sospesa l'accettazione delle dimissioni da conservatore del Museo del co. Fabio Beretta.

Per regolamenti dell'edilizia o dell'igiene.

Su proposta di Renier vengono fissati tre i membri delle due Commissioni per formare il regolamento dell'edilizia e quello dell'igiene. E vengono eletti membri della prima Commissione i consiglieri Mattioni, Schiavi, Pecile; ed a membri dell'altra i consiglieri Pecile, Franzolini e Renier.

Eredità Tullio.

Al riguardi delle rendite Tullio, la Giunta propone una specificata Commissione per la distribuzione delle stesse, ma il Consiglio deferisce alla Giunta stessa questo mandato, salvo poi a dare circostanziata relazione al Consiglio.

La commedia dei brustolini.

Si tratta di vedere se il Consiglio democratico et ultra voglia siano spese lire cinquemila per riattare il forno crematorio, pardon, ara crematoria a beneficio e profitto di quattro papaveri mal compresi.

Renier dice che ritiene che nessuno si meravigliasse se egli voterà contro, essendo che egli condivide il pregiudizio cristiano in proposito, e poi ritiene che il servizio richiesto da pochi debba venir provveduto da chi deve pensare alla generalità. E tanto più volentieri voterà contro perché sembra che la Giunta pare condividere la sua idea perché propone così che pare che dica: se accettate, bene, se no mi fate proprio un piacere.

Bonini, dice la riattazione del forno una imperiosa necessità perché se anche ce ne sono pochi che dimandano di venir bruciati, pure qualcuno c'è che lo domanda, e basta.

Una volta sorse una società di propaganda di cui fu presidente il Poletti di venerata memoria.

Si stipulò un patto col Comune perché per sempre esistesse il forno, ciò che finora si adempie.

E poi, dice, per noi è questione di scienza ed ogni buon cittadino deve appoggiare questa istituzione.

Renier replica asserendo che è pur buon cittadino anche votando contro la cremazione. Del resto se il Comune andasse ad accattare ogni desiderio di qualche cittadino, povero bilancio!

Una Giunta democratica deve pensare al popolo non a qualche solitario civile sì ma che deve pensare a soddisfare i capricci coi propri denari.

Dicono che esiste un patto col Comune ma questo ha ricevuto lire 1500 ed ha spese 8 mila lire, non crede quindi che il Comune sia obbligato in eterno.

Pecile dice che essendo cristiano non sa perché la Corte di Roma ostacoli questo modo igienico nobile di distruzione dei corpi. Ritiene che tale divieto non durerà eternamente. Un paese, dice, che ha dato l'esempio di dare una società per la cremazione non deve ritirarsi specialmente sotto una giunta democratica. Si vergognerebbe che Udine di fronte alla convenienza, proposta si rifiutasse di appoggiarla, se ne sentirebbe umiliata.

E finisce con un volo poetico; la cremazione sarà la musica dell'avvenire.

Bonini parla ritenendo che non è possibile che il municipio abbia accettato temporaneamente perché la società non si avrebbe allora accontentata.

(Intanto Pecile brontola coi vicini poco benediciando le teorie del Crociato in proposito. Povero Crociato!)

L'assessore Pico offre agli ardori dei rostitieri una doccia non calcolata né voluta. Asserisce che non vi esiste contratto di sorta; solo si ha una deliberazione consigliare del 28 ottobre 1882 colla quale il Municipio accetta di erigere il forno crematorio, col concorso di lire 1500 offerte dalla Società di cremazione purché la spesa non oltrepassi le lire 1400 e poi se ne speso ottomila. Quindi non esiste alcun atto che vincoli il Municipio.

Replica Bonini e poi Costantini rileva che in 16 anni vi fu appena una quarantina di cremazioni, per cui non crede che per il forno il Comune debba aggravare il bilancio. E poi se i membri di quella Società di cremazione, composta di possidenti e di abienti professionisti, fossero stati entusiasti, avrebbero unito più di lire 1,500. Voterà contro.

Pecile afferma che non è meraviglia se una istituzione sorta da poco non ebbe quel presto successo.

E' vero che quelli erano agiati, ma se un povero illuminato preferisce tal modo di distruzione del suo corpo deve

avere la possibilità di farlo. Pensiamo, insiste, alla possibilità di una epidemia. Poi si scaglia ancora contro il divieto della Curia Romana; che ad ogni modo ha ceduto in molto, p. e, permettendo, ciò che non era prima, ai preti di andare in bicicletta (!) e di applicare la luce elettrica nelle chiese. E con posa da apostolo finisce con un monito che produce il pel dell'oca. Se la chiesa, egli sentenza, vuole sussistere, bisogna che cammini col progresso.

Di nuovo parla Renier e poi Costantini dichiara che egli non si oppone per la questione religiosa o scientifica ma per idea amministrativa, perché il Comune non abbia da spendere per pochi che possono bruciarsi da sé.

Replica Pecile, fa dichiarazione di voto Bosetti e poi l'assessore Pico avverte che per la cremazione di poveri è stanziato in bilancio il fondo di lire cento, fondo che non venne mai toccato.

Perché i poveri sono ancora ignoranti, nuquata Pecile.

Bosetti chiede per la votazione l'appello nominale.

L'assessore Driussi dichiara che per criterio amministrativo voterà contro.

Nella votazione votano SI, cioè a favore del riatto del forno i seguenti consiglieri: Bonini, Bosetti, Braidotti, Girardini, Magistris, Minisini, D'Ortorico, Paoluzza, Pecile, Perissini, Pico, Pignat, Prampero, Salvadori, Trento, Vittorello.

Votarono NO, cioè contro la proposta i consiglieri: Collovich, Costantini, Cudugnello, Driussi, Franz, Gori, Gropplero, Madrassi, Mattioni, Renier, Rizzi.

Così si ottiene 16 voti favorevoli e 11 contrari.

Su osservazione del cons. Renier e cioè che la spesa è facoltativa, dessa non viene approvata, occorrendo la maggioranza assoluta di voti.

Capitolati per la manutenzione delle strade.

Renier si lusingava che la Giunta avrebbe stipulati gli appalti coll'inclusione delle così dette clausole sociali nei riguardi del minimo di salario, del riposo festivo e delle ore di lavoro. Sono questi postulati di tutti i partiti, ma più di quelli che si dicono democratici.

Cita quello che hanno fatto in proposito altre città come Torino, Alessandria ed accenna che anche la Deputazione provinciale nei capitoli per la costruzione del manicomio incluse il riposo festivo. Esorta accché la Giunta si metta un pochino su questa strada, che più interessa il pubblico.

L'assessore Cudugnello oppone che gli appalti contemplano un'opera continuativa per cui non si possono applicare le accennate clausole. Ritiene che solo adeguato successo in proposito possono ottenere le organizzazioni operaie. Promette di tener calcolo per altri lavori.

Replica Renier, indi Cudugnello e poi la Giunta dichiara di accettare l'inclusione del riposo festivo.

Di Trento ha paura vengano pregiudicati i diritti dei privati, fa distinzione Cudugnello ed ancora replica Renier. Dice: O si è convinti del riposo festivo o non si è convinti. Se si, bisogna che venga senz'altro incluso nell'appalto, e formando parte del contratto non è limitazione di libertà.

Quanto alle altre clausole insiste a spiegare che se anche portassero aggravio al Comune, un ente morale non deve speculare sugli operai.

Girardini fa una curiosa distinzione del riposo festivo, volendolo accordato ai soli salariati, gli altri se lo facciano da sé. Con questo criterio il Consiglio approva l'inclusione del riposo festivo in quei capitoli.

Abbeveratoio a Cussignacco.

Si approva la spesa di lire mille per un abbeveratoio nella frazione di Cussignacco.

Si toglie quindi la seduta per ripiagliarla stasera onde finire gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Operazioni di leva.

Venne pubblicato il manifesto per la leva della classe 1882.

Estrazione a sorte: Cividale, 7 maggio — Palmanova, 9 — Latisana, 10 — Udine, 12 — S. Pietro al Natone, 14 — Codroipo, 15 — S. Vito al Tagliamento, 16 — Spilimbergo, 17 — Maniago, 19 — Pordenone, 22 — Sacile, 23 — Ampezzo, 26 — Tolmezzo, 27 — Moggio, 28 — Gemona, 30 — Tarcento, 31 — S. Daniele, 2 giugno.

Per l'esame definitivo ed arruolamento (la visita sarà passata nella sala Cecchini, via Felice Cavallotti n. 2), i giorni fissati sono i seguenti.

Tutti i Comuni del distretto di Latisana 18 giugno, id. di Palmanova, 20 giugno.

Distretto di Cividale: i Comuni di Cividale, Buttrio, Ippis, Manzano, Moimacco, Premariacco, e Prepotto, 23 giugno, id. Corno, Remanzacco, S. Giovanni di Marzano, Torreano, Faedis, Attimis, e Povoletto, 24 giugno.

Tutti i Comuni del distretto di S. Pietro al Natone, 27 giugno, id. id. Codroipo 28 giugno, id. id. Maniago 30 giugno.

Udine, Comune di Udine, fino al n. 500 1 luglio, id. id. dal 501 all'ultimo, il 2 luglio.

Id. Comuni di Meretto, Mortegliano, Pagnacco, Pasian Sclavesco, Feletto, Campoformido e Pradamano, 3 luglio.

Id. di Pasian di Prato, Pavia, Pozzuolo, Reana, Tavagnacco, Lestizza, Martignacco, 4 luglio.

S. Vito. Comuni di S. Vito, Casarsa, S. Mastino e Valvasone, 7 luglio.

Id. di Arzene, Chions, Cordovado, Morzano, Pravidomini e Sesto, 8 luglio.

Sacile. Tutti i comuni del distretto, 11 luglio.

Spilimbergo. Comuni di Spilimbergo, Castelnuovo, Clausetto, Forgaria, Medun e Travesio, 15.

Id. Pinzano, S. Giorgio Richinvelda, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Vito d'Asio, 16.

Ampezzo. Tutti i comuni del distretto, 18. Pordenone. Comuni di Pordenone, Zoppola, Prata, Fontanafredda, Vallenoncello e Roveredo, 22.

Id. di Azzano X, Montereale, S. Quirino ed Aviano, 23.

Id. di Fiume, Pasiano, Porcia e Cordemone, 24.

Tolmezzo. Comuni di Tolmezzo, Lauro, Ovaro, Arta, Prato Carnico, Paluzza, 30.

Id. Tutti gli altri comuni della Carnia, 31.

Gemona. Tutti i comuni del distretto 1 agosto.

S. Daniele. Comuni di San Daniele, Ragogna, Goseano, Maiano e Moruzzo 4 agosto.

Id. di Colloredo, S. Odorico, Fagagna, Rive d'Arcano, Dignano e S. Vito di Fagagna, 5 agosto.

Moggio. Tutti i comuni, 7 agosto.

Tarcento, Id. 9.

Le sedute suppletive seguiranno per tutti i comuni dei singoli distretti con l'ordine qui appresso: Udine, 15 settembre — Codroipo, Latisana e Moggio, 17 — Palmanova, Sacile e S. Pietro, 19 — Maniago e Cividale, 22 — Pordenone, 24 — Ampezzo e S. Vito al Tagliamento, 26 — Spilimbergo, 30 — Gemona, 2 ottobre — Tolmezzo, 6 — S. Daniele, 9 — Tarcento, 13.

La seduta di chiusura della sessione per tutti i comuni seguirà il 16 ottobre.

Importantissimo ai possidenti agli orticoltori e contadini.

Faccio seguito a quanto scrissi ieri ancora sul grave pericolo di una brinata devastatrice. Se questa mattina l'abbiamo scappata lo dobbiamo alla Provvidenza, noi però non dobbiamo starcene colle mani in mano, e faccio osservare che la brina in questi giorni è più terribile di una forte tempesta, e mi spiego: la grandine è saltuaria, mentre una forte brinata è quasi generale, dunque prepariamoci a scongiurare questo pericolo col fumo, qualunque sia il modo di produrlo, il quale non è poi tanto faticoso né costoso davanti al grande vantaggio che possiamo ricavare.

Questa mane stessa ho fatto l'esperimento col catrame che mi riuscì meravigliosamente bene senza tanti preparativi. I. Ho acceso pochi stecchi e canne fradice; II. Appena fu acceso versai sopra circa 50 grammi di catrame liquido (che costa lire una per 10 chilogrammi) quindi ho ricoperto di nuovo il fuocherello con materiali già accennati ieri, cioè graminagha, torso o radice di granoturco, versandogli sopra a questo altri 100 grammi di liquido, ed ho ottenuto un fumo così intenso che sorpassò ogni mia aspettativa, dunque coraggio ed essere pronti perché il pericolo che ci sovrasta è grandissimo.

Udine, 29 aprile 1902. G. Rho.

Ultimi telegrammi

La costituzione in Russia. Pietroburgo, 29. — Circola la voce che lo czar s'occuperebbe presentemente dello studio d'un progetto di costituzione, elaborato a suo tempo da Boris Melikoff.

Le dimostrazioni in Svezia. Stoccolma, 29. — Continuano le dimostrazioni a favore del suffragio universale. I dimostranti sono da 30,000 a 40,000 persone. Anche nella maggior parte delle altre città svedesi vengono organizzate delle dimostrazioni. Finora però non furono disordini in alcun luogo.

Le rivoluzioni nel Sud-America. Nuova York, 29. — Si comunica da San Domingo (repubblica Dominicana) che il vice-presidente Orazio Vasquez proclamò a Cibao la rivoluzione contro il presidente Ximenes.

Il Belgio nell'incidente italo-svizzero. Berlino, 29. — In questi circoli diplomatici si assicura che il conflitto italo-elvetico terminerà fra breve, avendo il Belgio offerto la sua mediazione, la quale fu anche accettata.

Fra il Montenegro e la Turchia. Costantinopoli, 29. — L'invitato montenegrino Bakic mosse alla Porta energiche rimostranze per le continue vessazioni esercitate a danno dei montenegrini dagli impiegati della dogana turca di Scutari e per le difficoltà opposte dalle autorità turche alla navigazione sul fiume Boiana. Il diplomatico dichiarò che se la Porta non provvede acciocché quelle angherie cessino, il Governo montenegrino si vedrà costretto a rivolgersi alle potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Per convincere gli scettici. Roma, 29. — La spiritista Eusapia Paladino è arrivata a Roma per tenere una seduta spiritistica, cui assisteranno alcuni scienziati, in casa del principe Ruspoli.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

FERRO-CHINA BISLERI Cura primaverile del sangue. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque. F. BISLERI & C. - MILANO.

NEL NEGOZIO D'OTTICA DI G. RIPPA successore a Giacomo De Lorenzi UDINE - via Mercatovecchio - UDINE. Trovati, oltre ad oggetti elettrici, fotografici, di fisica e geodetici, anche i magnifici Triedi Binoccoli della firma Carlo Zeiss di Jena, ed i Voigtlander di Brunswick a prezzo di fabbrica; e ciò in seguito a speciali contratti coi fabbricanti.

DEPOSITO VINI Cantina Papadopoli UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE. Servizio a domicilio rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante G. RIZZETTO.

Premiata con diploma d'onore Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa. CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 3,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione. Magazzini Mode e Corredi L. Marchi Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

GIUSEPPE BONANNI UDINE - Piazza del Duomo 10 - UDINE. Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Apparati per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura. Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi. Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

PASTIGLIE LA PRENDINI TOSSE male di gola, rancedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, ed in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

Preventiva richiesta. L'commissione si esprimeva così: sollecitudine.

Prodotti chimici per l'agricoltura. Fabbrica acido solforico. Premziata Fabbrica Concimi specialità perfosfato azotato-azoto gratis Concimi per fiori e ortaggi Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa DEPOSITO olio minerale e grassi per macchine BENZINA di Germania per automobili Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi CARBURO DI CALCIO della Fabbrica di Terni DEPOSITO di olio pesante di Catrame e Soda di Solvaj per la cura dei gelsi infetti dalla DIASPIS PENTAGONA.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.25	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.58
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
<i>Casarsa Spilimb.</i>		<i>Spilimb. Casarsa</i>		<i>S. Giorgio Trieste</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 7.— M. 8.57	9.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 Dal 1 giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

FUSIONI D' OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto
 — INALTERABILI —



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.
 Profumeria libri di devozione e per la s. messa

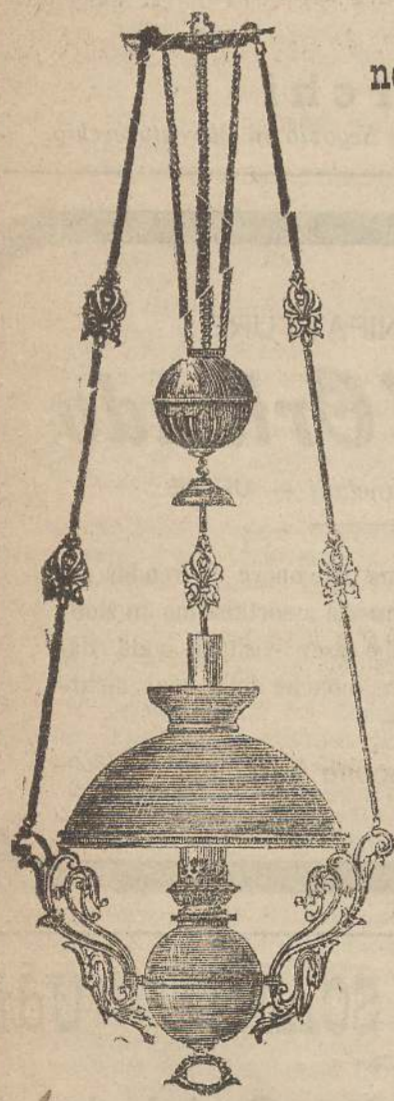
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

tiene il signor

Domenico Bertaccini



In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
 Via Mercatovecchio
 UDINE



Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
 Per metter dentro l'uccellin che vola,
 Vedendole sì belle, si consola
 La dama, il vagheggin, la faccia tosta.
 Sicuro di piacer, faccio proposta
 A tutti d'acquistarne anche una sola,
 Nè voglio a persuader, spender parola,
 Chè spender fiato è una fatica o costa.
 Venite, su venite tutti quanti
 Che in casa mantente gli uccellini
 Per rallegrarvi ognor coi loro canti:
 Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
 E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!...
 Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

MAZZAZZINO
 delle specialità

Interessante

Macchinetta per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre componendo il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini
 in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"
 della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.
 Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —